

**ELEZIONI DEL SINDACO
E DEL CONSIGLIO COMUNALE
26-27 MAGGIO 2013**



**PROGRAMMA ELETTORALE
DEL CANDIDATO SINDACO
CRISTINA ATTUCCI**

I futuri anni di amministrazione di Poggio a Caiano richiederanno un'attenta valutazione del bilancio comunale perché la grave crisi economica, i minori trasferimenti consentiti dallo Stato e il diminuito stanziamento di risorse elargite per gli investimenti, renderanno ardua la gestione della cosa pubblica e problematico mantenere e creare nuovi servizi e opportunità per i cittadini.

Per questi motivi, e non solo per questi, sarà necessario **cambiare radicalmente la mentalità con cui viene amministrato il Comune**, soprattutto attraverso una maggiore attenzione alle reali priorità di Poggio a Caiano e a una più intensa collaborazione con le associazioni di volontariato e con i soggetti terzi.

In un momento di depressione economica come l'attuale, quando le risorse pubbliche dovranno essere sempre più destinate per l'aiuto al sociale, alle famiglie in difficoltà e all'emergenza casa, alla valorizzazione del nostro patrimonio, allo sviluppo del turismo, ecc., **lavorare per individuare e risolvere le priorità sarà il principio basilare** su cui imposteremo la nostra azione. E per far questo è indispensabile un **dialogo aperto e continuo con i cittadini** verso i quali s'intende promuovere un rapporto stretto e collaborativo, completamente diverso da quello tenuto dalla precedente amministrazione.

Le reali esigenze del territorio dovranno essere focalizzate e risolte con progetti rapidamente traducibili in concrete realizzazioni, rese possibili dalla veloce ricerca e individuazione di adeguate risorse, capovolgendo, o comunque nettamente modificando, quello che è stato il modo di agire di chi finora ha governato il nostro paese. Un cambio di mentalità forte e sistemico, che ci permetterà di avviare un radicale processo d'innovazione e di cambiamento del profilo stesso di Poggio a Caiano.

RAPPORTO CON I CITTADINI, SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA

Il recupero di un rapporto diretto e leale con i poggesi sarà un elemento fondante del nostro mandato amministrativo: infatti i cittadini devono sentirsi nel palazzo comunale come a casa loro. L'amministrazione deve porsi al servizio dei poggesi e non viceversa.

L'elevato numero di controversie fra i cittadini e l'uscente amministrazione, non soltanto per incidenti, ma anche per conflitti con gli uffici, soprattutto quello tecnico, sono un indice palese del rapporto sbagliato fra chi ha amministrato il Comune e la gente: non si può ricorrere alle cause giudiziarie per dialogare con l'amministrazione.

Sarà necessario semplificare le procedure burocratiche per evitare inutili perdite di tempo per i cittadini e per evitare che diventino un ostacolo all'instaurazione d'un pacifico e proficuo rapporto con l'amministrazione.

In quest'ottica, rivedremo i costi dei diritti di segreteria perché non è pensabile, per esempio, che, per togliere un albero, un poggese debba sostenere costi che superino gli 80 euro, oltre alla spesa di acquisto della nuova pianta: un balzello gravoso e ingiusto che non risulta peraltro esistere nei Comuni limitrofi.

Un altro esempio di interventi che vogliamo attuare, tra i tanti che possono essere elencati, è quello relativo alle sepolture perché, oltre all'acquisto del loculo, i familiari del defunto devono attualmente pagare anche 120 euro alla cooperativa che esegue i lavori.

In merito alla trasparenza, ci impegneremo sul fronte dei bandi pubblici sia per quanto riguarda i lavori pubblici sia, più in generale, per le gare di appalto.

Pubblicheremo sul sito del Comune la procedura di gara per intero e il suo esito, aggiornando periodicamente gli eventuali costi aggiuntivi: infatti accade troppo spesso che, dopo l'assegnazione del bando a basso costo, si aggiungano costi extra che fanno lievitare il prezzo del servizio o del lavoro pubblico. E, proprio per evitare di trovarci con costi maggiorati, ci documenteremo per conoscere le aziende che lavorano correttamente.

Vogliamo inoltre proporre al nuovo Consiglio comunale l'abrogazione degli atti-manifesto (quale l'inutile istituzione del registro comunale di fine-vita), evitando il ripetersi di atti che, in assenza di un riferimento legislativo certo, non assumono alcun significato concreto tra gli atti dell'amministrazione del Comune.

SETTORE SOCIALE

Le problematiche sociali sono sempre più presenti anche nel nostro territorio a causa della crescente crisi economica e di nuovi bisogni.

Oggi è necessario prestare grande attenzione alle fasce più deboli, anche con servizi specifici per assicurare un sostegno costante alle famiglie, evitando la distribuzione a pioggia dei finanziamenti, ma piuttosto impostando percorsi e progetti che le aiutino al recupero della propria autonomia, anche finanziaria.

Non dobbiamo indulgere sull'assistenzialismo che non porta alla costruzione di alcun solido futuro, pur mostrando attenzione e sostegno per quelle fasce socialmente deboli che il Comune ha il dovere di aiutare.

Il nostro territorio ha da sempre dimostrato una grande sensibilità per il sociale, che deriva dalla naturale propensione dei nostri cittadini ad aiutare gli altri: un comportamento che deriva anche dall'antica presenza e attività delle suore dell'Istituto delle Minime, che rappresenta una risorsa degna di rispetto e alla quale poter fare sicuro riferimento.

Gli interventi che intendiamo promuovere e attuare in questo campo sono di seguito qui brevemente elencati.

- ***Collaborazione con le associazioni di volontariato***

Le associazioni di volontariato presenti sul territorio sono molte e attive nella vita del territorio e sono nate interpretando le esigenze del paese e dei poggesi.

Sono una risorsa che finora ha operato in parallelo all'amministrazione comunale, con incontri limitati a saltuarie collaborazioni o sponsorizzazioni: infatti, in questi anni, il Comune ha affidato i servizi del sociale a cooperative esterne, mentre le associazioni poggesi hanno svolto la loro attività, nello stesso campo, senza alcuna coordinazione centrale.

Noi riteniamo che, operando in una fattiva sinergia con le associazioni del paese, potremmo ottenere, anche con le stesse risorse finanziarie, risultati migliori e più incisivi. Di conseguenza, è nostra intenzione valorizzare l'enorme patrimonio che deriva dalle associazioni di volontariato, promuovendole a centri di riferimento per le corrispondenti attività del Comune.

Anche in questo settore dobbiamo attuare una strategia diversa da quella deficitaria prodotta dalla miope e opaca amministrazione precedente. Pertanto riteniamo, per i prossimi anni di governo comunale, valida e convincente la proposta di:

1. progettare e sviluppare idee e percorsi strategici insieme alle associazioni di volontariato, nelle diverse aree in cui esse lavorano, così da non limitarci a dare loro soltanto un contributo, più o meno rilevante, ma porre le basi per una collaborazione continuativa su progetti calzanti e prioritari per Poggio a Caiano.
2. assegnare una delega specifica per l'associazionismo, così da creare un punto di riferimento per le associazioni cui far convergere i diversi indirizzi e organizzare gli interventi necessari.

- ***Servizi per gli anziani***

Gli anziani sono una componente importante della popolazione di Poggio a Caiano e una risorsa indispensabile per il ruolo sociale, troppo spesso dimenticato o minimizzato, che svolgono all'interno delle famiglie, curando la crescita dei nipoti. Sono persone che hanno vissuto buona parte della loro vita nel nostro paese, al quale sono fortemente legate.

Un più forte e convinto riconoscimento del loro ruolo sociale è fondamentale e doveroso. Riteniamo quindi opportuno indicare alcune nuove iniziative promuovibili nei loro confronti:

1. Attivare lo sportello unico di accesso ai servizi sociali e sanitari;
2. Migliorare l'assistenza domiciliare sociale e sanitaria attraverso le associazioni;
3. Stimolare e sollecitare con imprenditori privati e/o associazioni la progettazione e la realizzazione di una residenza assistita per anziani (RSA);
4. Creare, in sinergia con le associazioni, alcuni centri diurni di aggregazione;
5. Instaurare una aperta e cordiale collaborazione fra scuola, anziani e associazioni affinché i nostri ragazzi conoscano, attraverso testimonianze di esperienze di vita vissuta, la storia poggese con documenti, fotografie e anche significativi oggetti d'uso quotidiano raccolti e custoditi nel tempo.

In questo campo il settore pubblico, considerato il momento di crisi che stiamo attraversando, non potrà far fronte a tutte le spese occorrenti e sarà conseguentemente necessario favorire e creare condizioni di collaborazione con i privati e le associazioni.

- ***Creazione di un centro diurno per i diversamente abili***

L'attenzione per le fasce più deboli della società è un'esigenza sempre maggiore per le famiglie e diviene sempre più pressante con l'avanzare della crisi economica e la diminuzione dei servizi.

Riteniamo indispensabile, per le persone diversamente abili, costituire un centro diurno che offra loro un luogo dove trascorrere il tempo, dove sviluppare la loro personalità e le loro capacità. Questo servizio, inoltre, può rappresentare anche un concreto aiuto per le famiglie che troverebbero la soluzione ai problemi di assistenza diurna.

Questo progetto dovrebbe essere realizzato insieme con le associazioni di volontariato presenti sul territorio e che già sono attive e si impegnano in questo delicato ambito.

SCUOLA E ISTRUZIONE

"CHI INVESTE NELLA SCUOLA INVESTE NEI CITTADINI DEL FUTURO"

Il ruolo della scuola deve tornare ad essere centrale nell'attività della prossima Giunta perché, partendo dalla scuola, si crea un tessuto sociale di persone consapevoli e responsabili, in grado di dare impulso e far crescere il nostro paese.

Per questi motivi è necessario investire sempre di più sulla qualità della scuola sia in termini di servizi accessori sia di infrastrutture.

La situazione attuale è grave quanto a spazi scolastici (aule, laboratori, mensa, ecc.), che ormai si dimostrano insufficienti per le esigenze della crescente popolazione studentesca.

La scuola elementare "Lorenzo il Magnifico" presenta un'evidente carenza di aule, mentre alla scuola dell'infanzia "Sandro Pertini" è stata ricavata una nuova aula togliendo spazio all'area mensa. La scuola di Poggetto è già al limite della capienza e certamente ha l'esigenza di essere ristrutturata, almeno per quanto riguarda i servizi igienici.

Rivedere gli spazi delle scuole è una priorità e, per far fronte alle spese conseguenti, sarà necessario presentare progetti adeguati a ottenere gli opportuni finanziamenti.

Le principali azioni che riteniamo vadano rapidamente perseguite sono le seguenti:

1. Trasferire la sede dei Vigili Urbani dalla scuola elementare "Lorenzo il Magnifico", così da restituire il plesso edilizio totalmente alla scuola;

2. Recuperare, nella scuola “Lorenzo il Magnifico”, il locale attualmente adibito a “palestra” per utilizzarlo come refettorio, con lo spostamento degli alunni delle varie classi alla palestra di via Cioppi dove potranno svolgere l’attività fisica.
3. Verificare la possibilità di ampliare la scuola dell’infanzia “Sandro Pertini” per costruire una nuova aula, in modo da restituire al refettorio lo spazio attualmente occupato dalla sezione “Pegaso”.
4. Verificare la possibilità di uno spazio da destinare alla costruzione di una scuola dell’infanzia a Poggetto (3 sezioni) per restituire, riqualificandolo, l’attuale plesso “Edmondo De Amicis” alla scuola primaria.
5. Partecipare, come Comune, ai vari bandi per promuovere nuove attività nelle scuole e ottenere finanziamenti.
6. Organizzare degli osservatori per contrastare, sul fronte socio-educativo, il disagio sociale e l’abbandono scolastico.
7. Verificare l’esistenza della documentazione di idoneità statistico-sismica di tutti gli edifici scolastici per poter programmare gli eventuali interventi di messa a norma.

La soluzione, proposta dall’amministrazione uscente, di costruire due nuove aule per la scuola dell’infanzia negli spazi della scuola secondaria di primo grado, non ci convince perché determina una divisione fisica fra la sede centrale dell’asilo (“Sandro Pertini”) e queste due aule, con conseguenti difficoltà per le attività didattiche in comune.

URBANISTICA

E’ prima di tutto importante sottolineare che l’assetto urbanistico di un Comune è un elemento essenziale e sostanziale per la formazione e la crescita di un territorio è pertanto necessario che sia posta la massima attenzione nella stesura del piano e dei relativi regolamenti sia urbanistici che edilizi.

Il Piano Strutturale dovrebbe costituire quel documento strategico attraverso il quale andrebbero predisposti i necessari strumenti per governare il territorio comunale in maniera coerente, rapportandosi strettamente oltre che con il territorio, anche con i cittadini, al fine di raggiungere necessari obiettivi per lo sviluppo e per la valorizzazione delle risorse.

Ciò premesso, risulta indispensabile, prima di predisporre il piano strutturale, effettuare un'analisi attenta, precisa e puntigliosa, e interloquire con i cittadini per conoscere le loro esigenze e quindi tracciare le possibili prospettive future.

Il Comune di Poggio a Caiano ha un'estensione di circa 6 kmq e conta attualmente circa 9.900 abitanti; quindi, essendo una realtà territoriale di limitata dimensione, permette di poter effettuare una verifica ben circostanziata sia dell'attuale situazione urbanistica sia delle conseguenti richieste dei cittadini.

Considerate le modalità con cui è stato sviluppato il Piano Strutturale, c'è motivo di ritenere che le linee guida finora percorse siano state ispirate più da motivazioni di ordine politico che da considerazioni di valore strettamente tecnico.

E' pur vero che è importante e significativo l'orientamento politico, e quindi la politica dell'amministrazione, ma è altrettanto certo che non si può assolutamente prescindere dall'analisi oggettiva del territorio e delle esigenze dei cittadini.

Pur riscontrando la necessità di dover effettuare una revisione complessiva del piano strutturale, si evidenziano queste osservazioni principali.

In primo luogo è bene sottolineare il problema del

a) TRAFFICO E VIABILITÀ

L'attuale viabilità interna di Poggio a Caiano assomiglia, purtroppo e paradossalmente, a quella di una grande quanto poco razionale rotonda: per ogni spostamento occorre fare il giro di tutto il paese con evidenti e frequenti disagi per gli automobilisti e rischi per l'incolumità dei pedoni, nonché gravi danni in termini di inquinamento acustico e atmosferico.

Il problema del traffico a Poggio a Caiano, ormai da tempo critico e sempre più insostenibile, è stato finora affrontato con contorte e semplicistiche modifiche alla viabilità interna, senza la volontà e la determinazione di progettare e realizzare tangenziali esterne che invece rappresenterebbero la soluzione definitiva al problema sia in termini di vivibilità e di inquinamento sia in termini di sicurezza stradale.

L'apertura, speriamo prossima, della bretella Castelnuovo-Sant'Angelo a Lecore, che ha sopportato ritardi oltre l'inimmaginabile nell'esecuzione dei lavori, risolverà solo una parte del problema del traffico locale, ma non andrà affatto ad incidere sulla congestionata

viabilità presente negli abitati di Poggetto, via Matteotti-viale Aldo Moro-via Soffici e di Candeli.

Poggio a Caiano è inoltre sovraccaricata d'una gran quantità di traffico pesante diretto ogni giorno, e più volte al giorno con alto livello di frequenza e intensità, non soltanto alla sua zona industriale, ma anche verso quella di Carmignano, ubicata al confine con il nostro paese.

Attualmente l'asse principale è quello che, arrivando dalla Statale 66 proveniente da Pistoia, fa diventare parte integrante della stessa Statale diretta a Firenze le vie poggesi Suor Margherita Caiani, Matteotti, Moro e Soffici, fino all'incrocio di piazza XX Settembre, mentre via Risorgimento è la direttrice su cui si convoglia il traffico in direzione di Comeana e Signa: la conclusione di questo sintetico prospetto è che la gran parte del paese di Poggio continua a rimanere coinvolta dalle grandi vie di scorrimento che invece, proprio se fossero davvero tali, non dovrebbero attraversarla nel cuore del suo abitato, ma percorrere un tracciato di circonvallazione.

Riteniamo indispensabile realizzare un alleggerimento della viabilità interna a Poggio, attraverso un progetto che, pur avendo tempi di realizzazione anche non brevi, possa offrire una valida alternativa alla futura circolazione stradale poggese.

Integrando elementi progettuali già indicati o in fase di realizzazione, riteniamo necessario promuovere i seguenti interventi:

1. Il completamento del collegamento tra Via Roma e Sant'Angelo a Lecore.
2. La realizzazione del collegamento tra la rotonda su via Statale, di cui al punto 1, e il Ponte della Nave verso via Lombarda.
3. La progettazione e la realizzazione di una nuova viabilità che, partendo dal Ponte del Mulino, si raccordi alla tangenziale di collegamento tra Seano e Prato, attraverso la zona di Bogaia.

Questi interventi, una volta completati, permetteranno di creare una circonvallazione intorno a Poggio a Caiano con uscite verso le principali direzioni (Prato, Firenze, Pistoia, Signa), limitando l'attraversamento dell'abitato al traffico locale.

Non si ritiene opportuna la chiusura del centro storico, con la creazione di un'isola pedonale, ma sarà inevitabile e opportuno rivedere i criteri di circolazione all'interno dell'abitato per renderlo maggiormente vivibile

Per ridurre l'asfissiante intensità dell'attuale traffico, sarà necessario:

1. Vigilare sui tempi di apertura della bretella Castelnuovo-Sant'Angelo a Lecore affinché non ci siano ulteriori, deprecabili ritardi.
2. Non pedonalizzare il centro storico, perché altrimenti verrebbero vanificati i benefici della bretella sulla riduzione del traffico nel capoluogo comunale.
3. Deliberare opportuni divieti di accesso per i mezzi pesanti (escluse le dovute deroghe, come nel caso di consegne in orari determinati) all'interno dell'area urbana poggese e anche quella del Poggetto.
4. Verificare la fattibilità di una tangenziale esterna a Poggio a Caiano che, attraversando l'area di Bogaia, risolverebbe definitivamente il problema del traffico, soprattutto pesante, nell'abitato di Poggetto e nella zona di via Matteotti, viale Aldo Moro, via Soffici, Via Pratese. Il progetto potrebbe essere integrato con la cassa di espansione di Ponte Attigliano in corso di realizzazione, attraverso la richiesta di maggiori finanziamenti per un'opera che, oltre a ridurre il rischio idraulico, porterebbe anche alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico.
5. Valutare la possibilità di realizzazione, indipendentemente dal Ponte alla Nave, d'una strada di collegamento fra l'area industriale di Candeli e quella di Comeana che inizi davanti all'entrata della centrale ENEL per collegarsi con la strada vicino al depuratore di Candeli.
6. Verificare la possibilità realizzativa d'una soluzione infrastrutturale che permetta di congiungere il parcheggio prospiciente la Chiesa di Bonistallo alle strade sottostanti.

Il cosiddetto Ponte alla Nave, che dovrebbe essere costruito nei pressi del depuratore e ricongiungersi, da un lato, alla bretella Castelnuovo-Sant'Angelo e, dall'altro, con via Lombarda (di fronte all'entrata della centrale ENEL), rappresenterebbe un'opera d'indubbia utilità per completare la circonvallazione di Poggio a Caiano. Si tratta tuttavia di un'infrastruttura che esige il reperimento d'una ingente quantità di capitali, nonché interventi programmatici condivisi fra i diversi Comuni interessati, per cui richiederà una convinta e forte sinergia d'intenti.

Per quanto riguarda l'individuazione di nuovi parcheggi, si dovrà effettuare una più attenta e aggiornata analisi del territorio. Al momento, si indicano tre zone dove tali parcheggi si valutano necessari per una razionale riorganizzazione urbanistica e per la valorizzazione stessa di Poggio a Caiano:

- nella parte terminale di via Sottombrone, riattivando anche il percorso pedonale fra la cosiddetta “Villa” e l’argine che, peraltro, consentirebbe un più agevole accesso al centro del paese;
- in prossimità del Ponte del Mulino (zona ex Toscoblock);
- in via Lombarda in parte della zona verde prospiciente il Cimitero.

b) SVILUPPO DEL CENTRO STORICO

Come è palese a tutti, il centro storico di Poggio a Caiano è stato, soprattutto negli ultimi anni, neglignemente trascurato sicché ha urgente necessità di essere riscoperto, con una più incisiva serie di interventi volti alla sua maggiore e completa valorizzazione.

La pedonalizzazione non è la soluzione più efficace per rivitalizzare il centro, perché si correrebbe il rischio d’un drastico ed eccessivo isolamento dell’area, come accaduto in molti Comuni limitrofi, come ad esempio Campi Bisenzio.

Ciò premesso, si enumerano le possibili future linee di intervento:

1. Per rivitalizzare il centro storico si potrà procedere a chiusure temporanee dello stesso in occasioni di eventi in grado di attrarre un alto numero di turisti, avendo cura di non penalizzare eccessivamente quella parte di popolazione più esposta ai disagi legati alla congestione del traffico.
2. Riorganizzazione e valorizzazione delle piazze XX Settembre e del Santissimo SS Rosario in funzione d’una loro maggiore e più intensa vivibilità quotidiana. Sul fronte dell’arredo urbano, saranno installati nuovi punti luce e recuperati i lavatoi di Via Caiani. Verranno poi migliorati gli standard degli arredi urbani come panchine, cestini e punti luce.
3. Ci impegneremo a non modificare il perimetro della piazza XX Settembre, da sempre strutturata così come è attualmente e centro della storica vita del paese;
4. Una più stretta attività e collaborazione tra Centro Commerciale Naturale, centro storico e area di Piazza Castellani affinché facciano parte integrante di un unico progetto di sviluppo.
5. La riqualificazione dei giardini pubblici di tutta Poggio a Caiano, soprattutto una revisione dei giochi per i bambini, sarà fondamentale per rendere questi luoghi di ritrovo ancora più attrattivi. Sarà inoltre da valutare la possibilità di chiusura notturna

di alcune aree per evitare atti di vandalismo e degrado delle aree adibite al gioco. Sempre nell'ottica della miglior convivenza fra gli amici a quattro zampe e i bambini saranno da riorganizzare le aree di sgambatura per i cani.

Di importanza fondamentale risulta, inoltre, la revisione dell'attuale Piano Strutturale e dei conseguenti Regolamenti, sia urbanistico sia edilizio.

1. In primo luogo, considerata la limitata estensione del territorio comunale, si rende opportuno procedere al controllo ed esame degli edifici esistenti, al fine di individuare gli eventuali interventi da attuare in tempi brevi e nel rispetto delle priorità emerse.
2. Un'analisi aggiornata e completa degli edifici presenti nel territorio, permetterebbe la consequenziale individuazione delle varie categorie degli interventi di ristrutturazione da eseguire, al fine di operare su ogni zona con azioni specifiche e mirate.

Si evidenzia che, nelle NTA vigenti, le aree soggette a ristrutturazione vengono divise in quattro tipi (ri1-ri2-ri3-ri4), nei quali viene graduata la minore o maggiore incisività degli interventi, atti a trasformare l'immobile con ampliamenti volumetrici di carattere funzionale aventi diversa valenza.

Si ritiene opportuno rivedere questa classificazione, non solo rendendola più chiara e dettagliata, ma anche modificando il numero dei tipi finora previsti, cercando di uniformare le caratteristiche tipologiche e volumetriche di ogni zona. Non intendiamo tuttavia proporre nuove zone di espansione residenziale, perché il territorio comunale risulta ormai saturo, bensì tutta una serie di interventi di completamento per rispondere alle esigenze dei cittadini.

3. Nelle zone B erano previste alcune edificazioni a saturazione di isolati non completi: si ritiene che sia possibile la realizzazione di detti interventi, previa un'attenta e puntuale verifica.

Si ritiene inoltre non equa, e quindi meritevole di essere riconsiderata, la situazione per cui, nella zona PIP, alcuni abbiano potuto realizzare degli appartamenti sopra i capannoni mentre oggi questi interventi non siano più effettuabili nonostante si tratti

di costruzioni di abitazioni ad uso esclusivo dei proprietari o dei custodi, come previsto dalla convenzione.

4. I “famosi” 70 mq di SUL, tanto discussi, dovranno essere ridotti, presumibilmente a mq 55-60, in quanto tale superficie è più consona alle attuali esigenze abitative, ferma restando la sua non applicabilità agli edifici rurali e a edifici di particolare interesse storico.
5. Si rileva poi una lunga serie di piccole limitazioni che appaiono spesso assurde nei contesti urbani ove le stesse sono individuate. Si tratta, ad esempio, dell’ubicazione delle canne fumarie (che non devono essere visibili dalla pubblica via), della realizzazione delle terrazze a tasca solo sulle falde tergalì, dell’intonacatura delle recinzioni in c.a., dell’obbligo a una tipologia di legno per gli infissi esterni, ecc.
6. Per quanto riguarda la carenza di alcuni servizi di carattere sociale e pubblico, si dovrà ricorrere al principio della perequazione urbanistica, intesa come collaborazione tra pubblico e privato. Questo faciliterebbe la realizzazione di alcune indispensabili opere pubbliche.
7. Altra tematica d’interesse è quella che attiene al recupero di edifici artigianali, o comunque produttivi, all’interno del centro abitato. Sebbene siano stati considerati nel vigente piano, sarà necessario attivarsi in maniera diversa al fine di consentirne un’effettiva realizzazione, cercando, per quanto possibile, di far coincidere l’interesse privato con l’interesse pubblico.
8. Infine un’attenzione particolare merita la questione delle sanzioni pecuniarie che discendono dalle sanatorie edilizie. Più che una volontà di andare incontro ai cittadini, cercando di valutare le singole situazioni per trovare la giusta soluzione caso per caso, si manifesta, invece, un intento punitivo che applica la norma con rigidità anche a quei casi in cui è palese che l’abuso è imputabile a una errata rappresentazione grafica o a una mancata chiusura dei lavori.

Nelle ipotesi di piccoli abusi, si propone di differenziare il tipo di sanatoria edilizia e della conseguenziale sanzione pecuniaria, a seconda dell’anno in cui l’eventuale abuso è stato commesso (e anche in funzione della cartografia originaria), per consentire a tutti coloro che ne abbiano necessità di sanare le proprie posizioni, senza incorrere in sanzioni particolarmente vessatorie.

9. La situazione del Cimitero andrà presto affrontata e risolta, considerato che sono presenti nei loculi non trascurabili infiltrazioni di acqua.

Quanto ricordato, anche solo in forma concisa e schematica, risulta comunque sufficiente a evidenziare come sia il Piano Strutturale sia i rispettivi Regolamenti urbanistico ed edilizio dovranno essere oggetto di una profonda e sostanziale revisione.

SICUREZZA STRADALE

Le strade di Poggio a Caiano, soprattutto quelle maggiormente percorse dal traffico, necessitano d'una maggiore corredo segnaletico che le renda più sicure. In particolare:

1. Via Risorgimento, con specifico riferimento al tratto caratterizzato dalla presenza d'una banca e della farmacia che determina un flusso di maggior movimento di persone che passano da un lato all'altro della strada. Per garantire l'incolumità di questi pedoni sarà pertanto necessario verificare la possibilità d'installare attraversamenti protetti e adeguati spartitraffico, anche per evitare l'inversione ad U delle auto che escono dall'area antistante la farmacia. Un semaforo c.d. intelligente (che diventa rosso quando viene superato il limite di velocità) potrebbe essere qui installato al fine di ridurre la velocità delle auto provenienti da Comeana.
2. Via Carmignanese. Programmare la realizzazione di un marciapiede scandito dalla presenza di attraversamenti protetti; installare parapetonali nei tratti in cui le case sono a ridosso della strada per assicurare maggior sicurezza a chi vi abita; installare specchi in prossimità della curva e lungo Via Carmignanese per ridurre al minimo il rischio d'uscita delle auto dai parcheggi.
3. Via Statale che, avendo un'ampia carreggiata e snodandosi diritta, induce gli automobilisti a superare i limiti di velocità, nonostante attraversi il centro abitato. Particolari problemi si rilevano a Poggetto, dove le auto sfrecciano spesso a velocità eccessiva per cui si renderà necessario installare degli attraversamenti protetti al fine d'una maggiore tutela della sicurezza dei pedoni. Può anche essere utile installare un autovelox nel centro abitato di Poggetto, come deterrente alla velocità delle auto in transito. Sarà inoltre fondamentale realizzare il marciapiede di

fronte alle ex Tinaie per evitare che i pedoni siano costretti a camminare nella strada per la presenza delle macchine parcheggiate lungo la strada.

4. Viale Aldo Moro. La strada è molto pericolosa soprattutto in prossimità dell'immissione di Viale Matteotti in Via Aldo Moro in presenza di una curva stretta che non permette la visuale sull' attraversamento pedonale della Misericordia, peraltro non segnalato. Occorrerà quindi provvedere a dissuasori consoni a evitare incidenti, come un restringimento di carreggiata o un lampeggiante che segnali di ridurre la velocità.
5. Via Spadini. Ci impegneremo per riqualificare via Spadini attualmente molto pericolosa e in uno stato disastroso sia dal punto di vista del fondo stradale che dei marciapiedi. Questo è necessario indipendentemente dal calo del traffico che seguirà all'apertura della bretella Castelnuovo-Sant'Angelo.

Un'attenta cura e manutenzione delle strade allevierà i problemi legati alla sicurezza e ridurrà gli oneri a carico dell'amministrazione, conseguenti alle cause civili relative a questa tipologia di carenze.

Più in generale, va conclusivamente ribadita l'esigenza di riesaminare l'intera segnaletica stradale poggese, provvedendo con urgenza a una sua adeguata integrazione e modernizzazione.

CULTURA

La cultura, nella sua accezione più ampia, dovrà essere motore di sviluppo economico. La collaborazione fra Comune, associazioni ed enti privati sarà fondamentale premessa al decollo di tale settore.

“Pochi eventi, ma da ricordare” sarà il nostro slogan.

Le principali valutazioni inerenti a questa tematica potranno essere sintetizzate nei punti seguenti:

1. Considerare la cultura un fattore essenziale di competitività, di crescita civile, sociale ed economica, nonché uno strumento imprescindibile per promuovere la qualità della vita delle persone e della comunità.
2. Mettere a sistema le risorse intellettuali, gli enti che si occupano di ricerca e di tutela del patrimonio storico-artistico, le associazioni culturali, l'università e le fondazioni,

per fare del territorio un distretto culturale diffuso e per sviluppare un programma di gestione condiviso.

3. Promuovere il raggruppamento d'impresa e l'internazionalizzazione, puntando su strumenti manageriali avanzati per un miglioramento delle conoscenze.
4. Stipulare un accordo di programma con tutti gli *stakeholders c.* per la realizzazione degli obiettivi principali del progetto culturale e individuare nuove forme gestionali e attuative per la ricerca di finanziamenti.
5. Realizzare un sistema museale diffuso che, partendo dalla Villa Medicea e passando per il museo Soffici, si snodi per il centro storico e per tutti gli annessi Medicei.
6. Valorizzare le manifestazioni culturali esistenti, consolidandole e raccordandole al turismo che visita la Villa.
7. Creare un coordinamento tra tutti gli Enti, le associazioni e privati che si interessano di manifestazioni al fine di pubblicare con largo anticipo il "cartellone unico degli eventi culturali".

TURISMO

Da troppi anni si ripetono vuote promesse d'impegno, di cura e di sviluppo del ruolo che il turismo dovrebbe assumere nell'economia del nostro paese.

Il riscontro concreto che però emerge dall'amara constatazione dei fatti dà purtroppo testimonianza d'una avvilente realtà: è sufficiente andare, anche in giorni di presumibile maggior afflusso di turisti come il sabato e la domenica, nei giardini della nostra splendida Villa medicea per rendersi conto che le presenze di visitatori sono basse e sporadiche, nonostante l'ingresso sia gratuito e comprenda anche magnifici saloni storici con uno straordinario ciclo di affreschi e un Museo della Natura morta, unico nel suo genere. Il degrado e l'abbandono in cui versa il parco del Barco sono un'altra dimostrazione di quanto poco si investa nel valorizzare le bellezze del nostro territorio. E sono soltanto due esempi all'interno di un elenco, purtroppo ben più lungo, di beni facenti parte d'un inestimabile, quanto trascurato patrimonio.

Occorre modificare radicalmente i criteri metodologici con cui finora è stato gestito il turismo a Poggio a Caiano attraverso nuovi interventi sui beni esistenti, in collaborazione

con gli enti preposti alla loro conservazione e tutela. Accanto ad opere di riqualificazione dei luoghi simbolo di Poggio a Caiano, come le vie e piazze, si prevederà negli strumenti urbanistici la realizzazione di nuovi parcheggi, aree verdi e la riscoperta di antichi sentieri di collegamento.

Sarà necessario quindi porre alcuni punti fermi, da studiare e poi ancora meglio affrontare:

1. Sviluppare, collaborando con la Sovrintendenza dei Beni Culturali Fiorentini e con le associazioni delle guide turistiche, un progetto globale per lo sviluppo e la standardizzazione degli itinerari storico-artistici, coinvolgendo anche le associazioni a vario titolo interessate e i Comuni limitrofi. Tutto questo sarà essenziale per riportare al centro della vita poggese la Villa Medicea, facendole finalmente riacquistare il suo ruolo fondamentale e polarizzante. L'antico nucleo abitato di Poggio a Caiano infatti nasce e si sviluppa intorno alla Villa: un patrimonio storico eccezionale che può e deve rappresentare un nuovo punto di incontro per la nostra comunità, ad iniziare da più coinvolgenti proposte a frequentare gli splendidi giardini, dal recupero della limonaia con conseguente apertura e fruizione degli interni, dalla promozione d'un maggior numero di spettacoli all'interno del teatrino e, soprattutto nel periodo estivo, dall'organizzazione di eventi incorniciabili nello straordinario scenario architettonico della Villa.
2. Compilare una guida turistica cartacea di Poggio a Caiano, originale e aggiornata (e non mero refuso di precedenti edizioni).
3. Predisporre nuovi itinerari turistici, che muovano dalla Villa Medicea e dal centro storico per raggiungere antiche dipendenze o tenute di caccia ideate e volute da Lorenzo il Magnifico (Scuderie, Barco, Cascine di Tavola).
4. Rivitalizzare il parco del Barco, sfruttando le aree pianeggianti lungo il percorso per organizzarvi manifestazioni e promuovere altri servizi culturali o ricreativi. Fra le possibili iniziative, potrebbe esserci quella del cinema all'aperto in collaborazione con l'Ambra, oltre che l'allestimento di mostre capaci di destare interesse di vario tipo, compreso quello didattico, potendosi prevedere una fattiva collaborazione con le scuole per sfruttare il Barco anche dal punto di vista educativo.
5. Valorizzare il Museo Ardengo Soffici, ancora non adeguatamente conosciuto e frequentato, collegandolo maggiormente alle Scuderie e alla Villa in un unico percorso attraverso il recupero dell'antico ponte panoramico. La riapertura di questo

poco noto passaggio permetterebbe di organizzare percorsi guidati destinati a sicuro successo e sviluppo.

6. Recupero di antiche strade pedonali di collegamento fra diverse aree di Poggio a Caiano e Poggetto come, ad esempio, la strada che unisce Cerreto a Poggetto.

Il nostro progetto sul turismo, grazie ad un lavoro di cucitura degli elementi urbanistici, ambientali e storici, mira a far compiere un salto di qualità. Ciò che è importante, è che al centro di queste opere verrà messo il cittadino, privilegiando gli spazi per la comunità e incrementando l'accessibilità al paese. In questo modo si migliorerà la qualità della vita, ma, grazie al migliore valore paesaggistico, ci sarà una più forte appetibilità per i turisti: un aspetto , questo, su cui punteremo molto.

AMBIENTE, OMBRONE E TERRITORIO

I problemi ambientali nel nostro Comune sono molti e di non facile soluzione.

- ***Sicurezza idraulica dell'Ombrone e dei suoi affluenti***

L'attenzione sulla sicurezza idraulica dell'Ombrone e dei suoi affluenti deve essere assoluta e severa perché siamo ben consapevoli che, se gli argini non vengono costantemente mantenuti puliti, il rischio di alluvioni aumenta. Sono sufficienti anche brevi periodi di incuria a determinare l'allarmante riduzione dei margini di affidabilità degli argini in quanto le nutrie, scavando le tane, li riducono a veri e propri "colabrodi".

1. Per la sicurezza idraulica sarà necessario programmare, in accordo con la Provincia, un piano di abbattimento delle nutrie che scavano cunicoli molti lunghi, formano un vero e proprio reticolo che indebolisce gli argini, rendendoli insicuri soprattutto quando sono sottoposti alla pressione dell'Ombrone in piena.
2. Dovremo verificare la possibilità attuativa integrale del progetto dell'ing. Rovere, predisposto subito dopo l'alluvione del 1992, con il completamento della risagomatura dell'Ombrone in località Castelletti e la realizzazione di vasche di espansione lungo il letto del fiume, a valle dell'abitato di Poggio a Caiano, attraverso il ricongiungimento con un nuovo argine tra due anse di fronte a Lecore.

3. Occorre vigilare affinché il secondo stralcio del primo lotto della cassa di espansione del Ponte Attigliano, già inserito nell'accordo di programma per la riduzione idraulica del basso Ombrone pistoiese, firmato in Regione nello scorso mese di marzo, ottenga i finanziamenti regionali finora mancanti.
4. Occorre verificare che, insieme al completamento della cassa di espansione del Ponte Attigliano, si proceda anche al completamento della risagomatura dell'Ombrone dal maneggio sotto Comeana fino al Ponte Rotto della Nobel, trattandosi di un'opera importantissima e della quale abbiamo già apprezzato i benefici in occasione delle ultime piene.
5. Bisogna stipulare un accordo di programma fra le Province di Prato e di Firenze e la Regione Toscana, per promuovere una manutenzione annuale del fiume, da Castelletti fino alla foce in Arno, in modo di liberare l'Ombrone da alberi, canneti e arbusti.
6. Fra gli affluenti dell'Ombrone, il Rio Montiloni è quello che presenta la maggiore criticità sia per la sua mancata messa in sicurezza nel tratto di via del Granaio sia per i problemi legati all'inquinamento e ai cattivi odori dovuti agli scarichi reflui degli abitati che insistono in tale zona. Il Rio Montiloni confluisce poi nell'Ombrone senza nessuna depurazione. Sarà quindi necessario dare nuovo impulso a un progetto di disinquinamento dell'Ombrone, che sia risolutivo delle problematiche legate al Rio Montiloni.
7. Andrà inoltre verificata la stabilità degli argini del Rio Montiloni nel tratto di viale Matteotti, considerato che, durante l'ultima piena, si sono registrati episodi di fuoriuscita dell'acqua in prossimità del ponte.
8. Una nuova regimentazione delle acque porterebbe un beneficio anche in piazza Buontalenti, che subisce allagamenti periodici delle abitazioni in occasioni di piogge copiose.

- ***Impianto fotovoltaico nella Stazione Terna e linee dell'alta tensione.***

Per la Centrale elettrica si dovrà prevedere lo sfruttamento dell'energia fotovoltaica prodotta, ad uso e consumo del Comune di Poggio a Caiano, e sistemare definitivamente

una barriera verde intorno all'area, della quale si parla da oltre 20 anni, per mitigare l'impatto ambientale dell'impianto fotovoltaico.

Sarà inoltre essenziale verificare il rispetto di tutte le prescrizioni regionali per l'impianto fotovoltaico di Terna, in particolare per i fenomeni di abbagliamento delle abitazioni e della strada di via Lombarda.

Occorrerà sollecitare Terna per eliminare il cappio della linea 301 intorno al Poggetto con l'eliminazione dei tralicci 75, 76, 77, 78,8 e rendere la linea 301 corretta, attraverso il collegamento dei tralicci 74 e 9 con il posizionamento di un solo nuovo traliccio sull'area del Paci.

In pratica con un nuovo sostegno verrebbero eliminati ben 5 tralicci e si ridurrebbero i conduttori per quasi mille metri di linea.

Questa è un'operazione fattibile, com'è risultato dalle misurazioni già effettuate.

Sarà inoltre essenziale insistere con Terna per l'eliminazione della linea di 110000Kw che gira intorno alla Villa del Cerretino e che, partendo dalla Centrale, arriva a Quarrata.

La società Terna ha già previsto, nel suo programma, la sostituzione, ma solo con una sollecitazione costante da parte dell'amministrazione sarà possibile raggiungere l'obiettivo.

- ***Discarica vicino al depuratore***

Da ormai troppi anni è presente vicino al depuratore di Candeli una discarica di rifiuti del tutto abusiva. Sarà quindi necessario attivarsi per cercare di reperire risorse regionali per bonificare l'area nella quale è stata evidenziata anche la presenza di amianto.

Al contempo occorrerà riqualificare la zona degli orti, oggi piena di capanne, anche di grandi dimensioni.

- ***Incentivazione della dismissione dell'amianto dai capannoni industriali e artigianali***

Nell'area di Candeli, e non solo, sono presenti molti capannoni coperti ad eternit che sarebbe importante togliere e sostituire con altro materiale.

Per far questo dovremo collaborare con i proprietari dei capannoni per compilare insieme un programma economicamente sostenibile, anche avvalendoci dei finanziamenti europei, previsto per lo smaltimento di materiali tossici.

SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

La crisi economica sta facendo sentire i suoi effetti anche a Poggio a Caiano: il numero di imprese in difficoltà è purtroppo in costante aumento. Oggi c'è meno ricchezza, l'occupazione è diminuita mentre cresce lo stato d'insicurezza e di timore del futuro. Le cause della crisi sono note, quanto molteplici e non imputabili soltanto alle politiche, peraltro spesso poco coerenti e discutibili, delle amministrazioni locali.

Le competenze degli operatori, che quotidianamente lavorano sul campo delle loro importanti attività, devono rappresentare un valore aggiunto, idoneo a favorire quell'auspicata inversione di tendenza che possa rendere più costruttivo e proficuo il comune cammino che ci attende nei prossimi cinque anni.

Noi riconosciamo la centralità dell'impresa e dell'idea imprenditoriale, che è centralità del lavoro, in particolare quello giovanile: consequenzialmente, intendiamo adoperarci affinché il privato possa muoversi liberamente in un mercato dinamico e aperto, nel quale potrà legittimamente esplicare la sua azione per conquistarsi maggiore visibilità e benessere.

Da questi presupposti bisogna ripartire per instaurare più stretti rapporti collaborativi con le categorie, i consorzi, le associazioni e i privati; occorre fare "sistema" affinché l'attività politica dell'amministrazione, coadiuvata dall'esperienza dei nostri operatori, sia di tale efficacia da permettere una tangibile ripresa economica di Poggio a Caiano.

Vogliamo predisporre interventi di sostegno con la partecipazione dei soggetti interessati. Le competenze degli imprenditori e delle loro associazioni verranno messe a disposizione dell'intera comunità in modo da:

- semplificare, ridurre e migliorare l'accesso ai regolamenti comunali in materia;
- predisporre incentivi finanziari, in convenzione con gli istituti di credito locali;
- riqualificare alberghi, negozi, pubblici esercizi e attività artigianali;
- organizzare eventi per la promozione del turismo, dell'artigianato e del commercio locale;
- sostenere progetti di *marketing* territoriale.

- **Commercio**

Il tema offrirebbe vari spunti di riflessione che, in questa sede, non possono tuttavia trovare spazio. Ci si limiterà pertanto a una veloce sintesi per evidenziare e ribadire alcuni aspetti, come l'importanza d'una nuova e più convincente politica promozionale dei prodotti artigianali, agricoli e commerciali del comprensorio.

Vogliamo rilanciare l'esperienza del Centro Commerciale Naturale, garantendogli maggiore visibilità e caratterizzazione urbanistica, raccordando le sue iniziative con quelle degli altri commercianti, dislocati nel centro storico e nelle altre zone cittadine. Il Mercato Comunale verrà potenziato nel suo ruolo di utilità sociale alla cittadinanza, favorendo la vendita di prodotti locali e tenendo presenti le proposte sia dei titolari dei banchi sia dei consumatori.

Ci impegniamo a rivedere le procedure burocratiche di rilascio delle concessioni, provvedendo, se possibile, alla loro semplificazione, nonché a riscrivere il calendario degli eventi, favorendo il loro svolgimento anche nei periodi di bassa stagione.

Metteremo in collegamento le attività produttive del territorio (ragionando e progettando in un'ottica "comprensoriale"), puntando alla promozione dei prodotti di qualità della filiera agroalimentare, attraverso iniziative specifiche, rivolte sia alle aziende agricole sia alla rete commerciale e alla ristorazione.

Per uscire dalla crisi occorre una politica seria, consapevole e lungimirante che investa sul turismo, sulla cultura, sul commercio, sull'iniziativa privata. Occorre predisporre un innovativo programma di eventi, opportunamente concordato con gli operatori, e dare nuovo impulso e sostegno al settore turistico-commerciale, affinché esso possa consolidarsi e diventare parte integrante e basilare della nostra economia futura.

SPORT

Lo sport rappresenta, come è noto, una realtà dinamica e salutare molto vissuta anche dalla nostra popolazione, ma che, come per molte altre attività, necessita di maggior cura e interventi traducibili in nuove e adeguate strutture, che saranno rese possibili dal reperimento di fondi proporzionati alle esigenze individuate.

Sarà quindi opportuno orientare sempre di più la nostra attenzione sulle problematiche locali attinenti a questo importante tema, considerato che lo sport è anche un punto di aggregazione giovanile fondamentale.

Ciò premesso, sarà per noi consequenzialmente prioritario provvedere, in questo campo, ad alcuni interventi come quelli qui di seguito sintetizzati:

1. Ampliare il palazzetto dello sport così da poter meglio gestire la presenza di più sport (pallamano, pallavolo, ecc) e sfruttare al meglio la struttura.
2. Riqualificare il campo di calcio del Poggetto, nonché i relativi spogliatoi ed annessi per l'attività sportiva.
3. Individuare uno spazio da adibire a campo di calcetto nella zona del Poggetto e renderlo disponibile ai giovani.
4. Verificare la possibilità di ristrutturare gli spogliatoi della palestra delle scuole medie.
5. Progettare l'ampliamento degli spogliatoi del campo sportivo "G. Martini" di via del Granaio.

Per il futuro, si dovrà provvedere a una razionale riorganizzazione di tutte le attività sportive poggesi, concentrandole, dopo aver individuato uno spazio adeguato, in un unico centro sportivo (che raccoglierà tutte le discipline praticate a Poggio), per uso sia privato che pubblico.

Il nostro programma vuole tracciare il possibile percorso su cui muoversi e al quale fare riferimento per la creazione d'una Poggio diversa e profondamente rinnovata.

Per quanto consapevoli che taluni interventi potranno richiedere, a differenza di altri eseguibili velocemente, tempi lunghi di realizzazione, si è comunque ritenuto opportuno inserirli nel nostro prospetto programmatico: ciò perché intendiamo in ogni caso avviare a soluzione le fasi progettuali, che sono poi propedeutiche ed essenziali per procedere alle fasi successive per il conseguimento degli obiettivi prefissati, tenuto conto degli inevitabili tempi burocratici richiesti e delle prevedibili difficoltà di reperimento dei fondi necessari.